

PROGETTO FORMAZIONE QUADRI TERZO SETTORE E VOLONTARIATO DEL SUD

SCHEDA

Finalità:

La fondazione per il sud ha inserito nel bando 2007 l'obiettivo "sviluppo del capitale umano di eccellenza" che si definisce in due ambiti formativi di cui uno alla lettera a) "Formazione di eccellenza nel terzo settore e nel volontariato" così descritto: *"Nello specifico campo della formazione di eccellenza nel terzo settore e nel volontariato, la Fondazione per il Sud ritiene utile perseguire l'obiettivo di formare quadri e competenze manageriali del terzo settore e del volontariato capaci di costituire e gestire in modo efficace ed efficiente, con criteri di economicità, le infrastrutture sociali (reti di volontariato, imprese sociali, reti di terzo settore, fondazioni di comunità, ecc.), potenziando e qualificando le capacità organizzative e promozionali dei quadri operanti nelle organizzazioni di volontariato e nelle altre connesse realtà di terzo settore. A tale fine, forme di partenariato possono essere realizzate con i CSV, le reti del terzo settore, del volontariato e della cooperazione sociale, che potranno sostenere gli interventi sia nella fase di progettazione, che nella individuazione delle risorse formative e finanziarie, oltre che con le università e primarie istituzioni di ricerca. In questo ambito andrà verificata anche la possibilità che le iniziative formative possano trovare momenti di sinergia, anche finanziaria, con i CSV ed i Co.Ge. delle regioni meridionali, col fine di mettere a servizio delle reti del terzo settore l'esperienza da questi maturata nella formazione dei quadri del volontariato."*

Tale finalità è strategica per lo sviluppo del terzo settore nel meridione ma anche nel paese nel suo complesso in quanto l'argomento riguarda aspetti identitari, organizzativi e promozionali propri di tutto il terzo settore nel suo complesso e nelle sue specifiche identità e nello stesso tempo si riferisce esplicitamente e direttamente a competenze necessarie per la costituzione di infrastrutture sociali nelle quali il terzo settore non può essere strumento accessorio ma protagonista nelle identità, nei contenuti, nelle modalità organizzative, nelle relazioni. Lo sviluppo e il potenziamento delle reti e dei sistemi complessi della società civile, della partecipazione e della gestione delle risposte alla comunità, costituiscono il proprio dello sviluppo nei prossimi anni del terzo settore e la sua originalità nella partecipazione allo sviluppo dell'intera società meridionale.

Per questi motivi, questo ambito del bando della Fondazione costituisce una grande opportunità per il terzo settore di essere capace di proporre e gestire una formazione dei propri quadri in ottica di sviluppo, un'azione che non può prescindere dall'analisi e dal confronto delle diversità organizzative e culturali/antropologiche del terzo settore italiano, ma cogliendo come, proprio dalla loro complementarietà, emerge la capacità di essere propulsore di percorsi di costruzione di bene comune, di senso, di coesione sociale. Tale opportunità non può essere né delegata ad altri, né gestita in maniera autoreferenziale da singole componenti del terzo settore.

Si tratta quindi di pensare ad una proposta formativa generale, governata e gestita dalle diverse reti nazionali e meridionali del Terzo Settore, che diventi strumento per consolidare l'analisi e il confronto delle identità e dei modelli organizzativi, il rafforzamento delle reti verticali e orizzontali del terzo settore meridionale, la definizione di skill formativi necessari per promuovere e sostenere lo sviluppo delle reti a livello meridionale, regionale e locale, attraverso le quali il terzo settore e le sue componenti sappiano partecipare alla costruzione di infrastrutturazione sociale nella società meridionale.

Tale proposta formativa "Formazione dei quadri del terzo settore e del volontariato per l'infrastrutturazione sociale del sud" potrebbe avere i seguenti esiti:

- elevare le competenze dei quadri del terzo settore meridionale, a partire dai livelli regionali;
- costituire modelli di formazione quadri che innescino processi formativi a livello locale;

- rafforzare i luoghi e le reti di comunicazione, confronto, collaborazione e sviluppo dei diversi soggetti del terzo settore, fornendo un esempio concreto di sinergia significativa fra i principali soggetti e reti del terzo settore italiano, in termini di pensiero, strumenti, risorse umane ed economiche, aumentando così la sua autonomia e il suo ruolo e la sua capacità di partecipare al cambiamento della società e al rafforzamento delle comunità;
- realizzare un percorso di ricerca intervento sulle identità, modelli organizzativi e di governance del terzo settore e delle reti del terzo settore nel suo insieme e nelle sue parti finalizzato a costituire un asse per l'infrastrutturazione della società meridionale e per una maggiore coesione sociale;
- contribuire all'infrastrutturazione sociale realizzando un sistema funzionante di supporto informatico alle reti, fondamentale per sostenere la strategia di contenuti e di azioni.

Obiettivi:

Il percorso formativo proposto "Formazione dei quadri del terzo settore e del volontariato per l'infrastrutturazione sociale del sud", avrà i seguenti obiettivi:

1. formare i quadri dirigenti "politici" (presidenti e consiglieri) delle organizzazioni di volontariato e del resto del terzo settore al loro ruolo di promozione, sviluppo e governance delle reti;
2. formare i quadri tecnici (le competenze manageriali) delle organizzazioni di volontariato e del resto del terzo settore e le strutture tecniche dei coordinamenti, delle federazioni, dei secondi livelli, delle reti al loro ruolo di governance delle reti e alle relazioni con gli altri soggetti della società civile, delle istituzioni e dell'economia profit;
3. rafforzare nei quadri "politici" e "tecnici" le competenze sulle identità del terzo settore e delle sue componenti, sui modelli organizzativi e di governance, sul suo ruolo verso i cittadini e le comunità, verso le istituzioni che rappresentano le comunità, verso gli altri soggetti della società e dell'economia;
4. rafforzare le competenze dei quadri "politici" e "tecnici" sugli strumenti, azioni e contenuti delle applicazioni dei principi di solidarietà e sussidiarietà nei processi decisionali e di gestione di progetti integrati nei contesti locali, evidenziando le buone pratiche tendenti non solo a rispondere a specifici bisogni con singole prestazioni ma a costruire e consolidare sistemi di infrastrutturazione sociale tendenti a rafforzare i legami solidali e strutturali delle comunità locali;
5. realizzare con i partecipanti e le reti del volontariato e del terzo settore del sud, ed anche dei soggetti con essi interagenti, un percorso di ricerca-azione partecipata relativa ai contenuti dell'azione formativa (identità, modelli organizzativi e di governance, strumenti di sviluppo delle reti di volontariato e di terzo settore e di loro relazione con i soggetti delle istituzioni e della società; strumenti e buone pratiche di infrastrutturazione sociale tendenti a rafforzare i legami solidali e strutturali delle comunità locali); *[carattere integrato tra formazione in aula, fad, laboratorio, ricerca, consulenza, stage, accompagnamento, visite di studio, ecc., con un percorso sul tema tipo "Identità e rappresentanza del terzo settore nel Sud" che si snodi parallelamente al percorso formativo e che si concluda in coincidenza con l'ultimo seminario; in tale sede potrebbero essere presentati i risultati finali e rilanciati ulteriori temi di approfondimenti futuri. La modalità dovrà essere quella della ricerca-azione.]*
6. mettere a disposizione durante e successivamente al percorso formativo una piattaforma informatica interattiva, realizzata con gli strumenti della FAD, a servizio e promozione delle reti e dell'infrastrutturazione sociale del sud.

Contenuti della formazione

Il percorso formativo, nel raggiungimento degli obiettivi sopra indicati affronterà e approfondirà i seguenti contenuti:

- *Le specificità del terzo settore nel Sud tra criticità ed opportunità di sviluppo (con particolare attenzione al ruolo socio-politico del terzo settore e al suo contributo per lo sviluppo della società civile nel Sud)*
- *Progettualità e lavoro di rete nei nuovi sistemi di welfare (con particolare attenzione ai temi della sussidiarietà e al rapporto pubblico-privato)*
- *Governance delle organizzazioni di terzo settore (con particolare attenzione alla gestione delle risorse umane e alle tematiche della comunicazione)*
- *Qualità, Valutazione e Accredimento (con particolare attenzione al tema come cultura della valutazione e della qualità)*

Proponenti:

Una partnership costituita dalle reti nazionali del volontariato e del terzo settore e dai Centri di Servizio per il Volontariato, coordinata da Forum del Terzo Settore, Consulta Volontariato, Convol, CSV.net, reti nazionali della cooperazione sociale e della promozione sociale.

Sarà opportuno definire una modalità organizzativa e di governo/titolarità opportuna (es. ATS?) che superi i problemi di incompatibilità con i soggetti della governance della fondazione per il sud e che evidenzino il carattere trasversale e intersettoriale del progetto.

Destinatari:

Presidenti, consiglieri, dirigenti delle organizzazioni di volontariato e di terzo settore e delle loro reti (compresi i CSV) a livello nazionale e regionale e delle reti di carattere provinciale/locale.

Modalità e metodologie didattiche:

Si propone una formazione costruita su seminari residenziali di due/tre giornate, magari itineranti nel sud, con una parte trasversale a tutti i diversi soggetti del volontariato e del terzo settore e una invece differenziata negli ambiti del volontariato, dell'impresa sociale/cooperazione, della promozione sociale (eventualmente una anche degli enti di tipo fondazionale-non erogativi????). Si potrebbero proporre due fasi generali: una prima, riservata esclusivamente ai quadri nazionali e dei dirigenti regionali del sud, di carattere misto tra impostazione e formazione al fine di approfondire i contenuti; una seconda più ampia e dettagliata/articolata che coinvolgerebbe tutti i destinatari (anche i livelli provinciali e locali) che potrebbe organizzativamente articolarsi sia per tipologia di soggetti e sia per regioni o macroregioni.

La metodologia proposta è quella della formazione in aula affiancata dalla FAD (formazione a distanza). La FAD e la costruzione di una comunità di pratica (o più comunità) è determinante per il successo dell'iniziativa. Infatti costituirebbe l'opportunità di fornire ai partner e ai corsisti una piattaforma dedicata a questo progetto (sistema open source Moodle) dove veicolare la fad e far interagire tutta la comunità dei corsisti. All'interno della piattaforma potrebbero essere proposti vari servizi di supporto e consulenza oltre agli spazi classici previsti per una comunità di pratica: un vero e proprio portale per la formazione permanente (vedi l'esperienza del Ccsvot con la piattaforma "Dall'idea al progetto"). Si potrebbe ipotizzare parallelamente una formazione per promuovere l'utilizzo della fad nel terzo settore del Sud.

Tempi

L'ipotesi è di pensare ad un percorso formativo della durata di almeno un anno.

Organizzazione operativa per la fase di progettazione e di realizzazione

Per la fase di progettazione sarebbe opportuno individuare:

- un gruppo di lavoro che avrebbe il compito di elaborare la proposta e quanto necessario per la sua presentazione alla fondazione sud, costituito da:
 - rappresentanti delle reti di coordinamento del volontariato e del terzo settore
 - esperti di formazione indicati dalle reti di coordinamento del volontariato e del terzo settore, ed eventualmente degli enti di ricerca e università che si intendono coinvolgere
- un luogo più ampio di partecipazione dei soggetti e delle reti del volontariato e del terzo settore che potrebbe essere costituito dai soggetti interessati individuati nel Forum del Terzo Settore, nella Consulta Volontariato presso il Forum del Terzo settore, nella Convol, in CSVnet, nelle reti della cooperazione sociale ed in quelle della promozione sociale, con il compito di contribuire alla progettazione e realizzazione di un progetto partecipato, esprimendo pareri e osservazioni;
- un luogo di indirizzo generale e decisionale finale costituito dai rappresentanti delle odierne reti di coordinamento dei soggetti coinvolti: Forum del Terzo Settore, nella Consulta Volontariato presso il Forum del Terzo settore, nella Convol, in CSVnet

Per la fase di gestione andrà individuato un sistema organizzativo che preveda:

- un livello di supervisione generale e di indirizzo costituito da rappresentanti delle reti di coordinamento dei soggetti coinvolti
- un livello di governo e coordinamento della gestione
- un eventuale livello di comitato scientifico

Collaborazioni di Università e primarie Istituzioni di ricerca

Visto quanto indicato nel bando e viste le caratteristiche del percorso potrebbe essere utile un contributo al percorso fornito da soggetti specializzati nella formazione e nello studio del volontariato e del resto del terzo settore. Si tratta di scegliere quale modalità potrebbe essere più opportuna tra le seguenti:

- singoli esperti del mondo universitario e degli enti di ricerca;
- facoltà universitarie ed enti di ricerca;
- enti di ricerca generati o collegati a reti e/o soggetti del volontariato e del resto del terzo settore.

Per i presupposti qui indicati, si ritiene però che tali collaborazioni non si configurano come appalto del percorso o di sue parti significative a questi soggetti, ma piuttosto come collaborazione anche significativa ad un percorso più ampio e governato dalle reti del volontariato e del terzo settore.

Si tratta anche di verificare ed eventualmente definire collaborazioni con il sistema delle fondazioni di origine bancaria.